

tener presenti.

Il Direttore Generale fa rilevare come, di fronte a questa eccedenza di oltre 130 milioni di impegni sulla previsione delle entrate, sta il rilevante ammasso di titoli di Stato, che per ovvie ragioni non possiamo mettere sul mercato; ma che potrebbero essere utilizzati per corrispondere a richieste di finanziamenti, e per investimenti convenienti, qualora si studiasse la possibilità ed il modo di procurarci le occorrenti disponibilità con opportune operazioni di riporto su quei titoli, per le quali occorrerebbe procedere ad accordi col Ministero delle Finanze e con la Banca d'Italia.

D'altra parte, conviene tener presente che nel 1933 verranno a scadere le polizze abbinate con la emissione del primo prestito Nazionale, scadenza a cui dovremo provvedere con la consegna agli assicurati di circa 700 milioni, in titoli del Littorio, i quali cadranno quindi sul mercato, col riflesso industriale, per lo Istituto, del corrispondente assottigliamento del portafoglio, e della cessazione del reddito costituito dalla